

Ore di sostegno dimezzate a una ragazza sorda

Accolto il ricorso al Tar della famiglia: adesso potrà frequentare di nuovo la scuola

CARRARA. Una ragazza sorda, che frequenta - con fatica e grande impegno - un istituto superiore della città. A cui sono state tagliate, drasticamente, le ore di sostegno: per l'anno 2009/2010 «solo» 9 a settimana.

I genitori, dopo aver visto la figlia chiudersi in se stessa e regredire rispetto ai progressi compiuti negli anni addietro, hanno deciso di rivolgersi a un legale.

E si tratta di un vero e proprio esperto nel settore, visto che l'avvocato Luigi Silvestrini ha già all'attivo numerosi ricorsi, sempre in merito ai tagli delle ore di sostegno scolastico, sempre andati

a buon fine.

E così, nei giorni scorsi il Tar della Liguria, che ha competenza per quel che riguarda la scuola della provincia (visto che è domiciliata presso l'avvocatura di Genova), ha accolto il ricorso d'urgenza, stabilendo - con un provvedimento esecutivo - l'immediato reintegro di 18 ore di sostegno alla settimana, che dovranno essere attivate dalla scuola già alla fine del mese di gennaio.

In sostanza il Tar della Liguria ha messo un importante punto fermo sulla questione - spiega l'avvocato Silvestrini: «la scuola non può decidere di tagliare le ore di so-

stegno, l'unico caso in cui è consentito è qualora si verifichi un netto miglioramento dei ragazzi diversamente abili, tale da far diminuire la necessità di assistenza».

«Purtroppo - commenta il legale della famiglia della ragazza sorda - gli scenari per il futuro in questa particolare materia appaiono sempre più cupi, se è vero che il ministero dell'istruzione ha intenzione di approntare ulteriori tagli al settore scuola. Ciò si rifletterà negativamente sui ragazzi con disabilità che vedranno ridursi drasticamente le ore di sostegno specializzato, con un aumento esponenziale delle diffi-

coltà ad apprendere proficuamente ed affrontare con successo la scuola. Inoltre - conclude l'avvocato - così facendo ci sarà il rischio concreto di una diminuzione della fiducia nelle proprie capacità ed un acutizzarsi del disagio sociale. L'unica alternativa possibile per i genitori è quella di ricorrere alla giustizia amministrativa: il provvedimento è un grado di integrare le ore di sostegno solo in seguito ad una pronuncia positiva del Tar. E, le spese legali, una volta accolto il ricorso, vengono rimborsate».

Altri due casi a Massa. Da esperto in materia l'avvocato Silvestrini si è occupato



Alcuni ragazzi all'ingresso di scuola

anche di altri due casi relativi al taglio delle ore di sostegno scolastico, entrambi andati a buon fine. Si tratta di un ragazzo e una ragazza con gravi disabilità che frequentano un istituto superiore di oltre Foce a cui era sta-

to ridotto il sostegno. Anche in questi due casi il Tar della Liguria lo ha riportato a 18 ore, garantendo così loro un'adeguata assistenza anche per l'anno scolastico in corso.

A.V.